

# Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vengono pubblicate in «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano - Fax

Risponde  
**Sergio Romano**



## ARRESTARE GHEDDAFI LA GIUSTIZIA VA IN GUERRA

La Corte penale dell'Aia ha ordinato l'arresto di Gheddafi. Qual è l'accusa? Crimini contro l'umanità conseguenti alla ribellione dei cirenaici. Ma sarà questo il vero motivo? Non è lui che ha preso le armi per aggredire; gli aggressori sono i suoi nemici. La memoria va al 27 settembre 1985, quando avvennero in contemporanea due attentati, all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma e allo Schwechat a Vienna. Gli esecutori erano seguaci di Abu Nidal, ma era stato ipotizzato che il mandante fosse Gheddafi. Almeno questa era l'accusa di Ronald Reagan che non si trattenne dal passare alla ritorsione. Perché chi fa gli interessi del proprio Paese senza essere succube della famosa lobby debba essere incriminato?

**Eluterio Pispoli**  
eluterio.pispoli@tiscali.it

Caro Pispoli,  
Il Tribunale penale internazionale ha deciso l'arresto di Gheddafi sulla base di una risoluzione del Consiglio di sicurezza (n. 1970) che sottopose gli avvenimenti libici all'attenzione del procuratore della Corte. Adottata il 26 febbraio, pochi giorni dopo l'inizio della crisi, la risoluzione era piuttosto generica e, nelle intenzioni della maggior parte dei suoi firmatari, l'ammoneimento che avrebbe forse indotto Gheddafi a ricercare un compromesso con i ribelli di Bengasi.

Nelle mani del procuratore Luis Moreno-Ocampo, invece, è divenuta una sorta di autorizzazione a procedere. Ne abbiamo avuto la dimostrazione nel maggio quando Moreno-Ocampo ha dato una intervista alla Cnn in cui è apparso sostanzialmente con-

vinto che il regime avesse distribuito Viagra alle truppe per provocare uno «stupro di massa». Alla televisione americana Moreno-Ocampo ha detto che il «viagra era come il machete». Ripetuta per qualche tempo in ambienti diversi, l'accusa è uscita dal radar della pubblica attenzione quando la stampa non è riuscita a trovare conferme. La stessa cosa, del resto, era accaduta nei primi giorni della crisi quando fu annunciata la scoperta di fosse comuni in cui le forze del regime avrebbero gettato i corpi delle loro vittime. Le immagini distribuite ai mezzi d'informazione — un cimitero in cui le tombe erano ordinatamente alli-

neate l'una accanto all'altra — non parvero convincenti.

È molto probabile che la repressione sia stata dura e in molti casi crudele. Ma ho l'impressione che il procuratore e i suoi collaboratori si avvalgano della crisi libica per consolidare ed allargare le competenze del tribunale penale internazionale. Lo stile è quello aggressivo e mediatico di Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia: lo scopo è quello di creare un ordine internazionale in cui i magistrati prescindono dalle strategie politiche dei governi. Poco importa che Gheddafi possa ancora essere, in alcune circostanze, il necessario interlocutore di una soluzione negoziata. Ciò che conta è affermare un principio, aggiungere un altro mattone all'edificio della giustizia internazionale.

Se l'intenzione è questa, temo che il Tribunale penale internazionale abbia scelto l'occasione sbagliata. L'ordine d'arresto dovrebbe essere preceduto da una indagine. Ma come è possibile indagare in un Paese devastato da una guerra civile? Come è possibile raccogliere una documentazione attendibile quando i testimoni sono spesso schierati da una parte o dall'altra? Come è possibile confrontare, contestare, verificare? La decisione del Tribunale piace probabilmente a coloro che, come il presidente francese, si sono totalmente impegnati nel conflitto e vedono in qualsiasi compromesso un pericoloso scacco personale. Ma avrà l'effetto di estromettere la politica dalla gestione della guerra e di rendere la soluzione della crisi ancora più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VOTO ALL'ESTERO Legge bipartisan

Caro Romano, vista la grande massa di reclami in merito al voto degli italiani all'estero, sarebbe stato il caso di ricordare che esso è figlio di un solo padre (Tremaglia) ed è stato portato a compimento perché la destra confidava di avere, tra questi italiani spesso nostalgici di altri ventenni, maggiore appeal della sinistra!

**Rinaldo Montalenti**  
r.montalenti@alice.it

È vero, ma la legge fu votata anche dalla sinistra che sperava di trarne qualche vantaggio; e nel 2006 non fu delusa.

### PROFESSIONISTI Le liberalizzazioni

Sono un dottore commercialista. In questi giorni si parla di liberalizzare le professioni, dando la possibilità di accedervi senza più sostenere l'esame di Stato. La mia parte liberal mi fa accettare tale eventualità

senza troppi patemi d'animo, essendo convinto che la selezione alla fine sia fatta dal mercato. La mia parte più razionale mi fa però tremare, al solo pensiero di quanti danni possono essere fatti dall'accesso alle professioni da parte di gente senza l'adeguata preparazione che solo un esame di Stato può garantire.

**Simone Sgorbati**  
Cellatica (Bs)

### PUBBLICO IMPIEGO Il blocco degli scatti

Insegnante, faccio parte di quel pubblico impiego che vedrà ancora una volta sacrificata la propria situazione economica a



causa della proroga del blocco dei contratti. Non nascondo le preoccupazioni per il futuro visto che bollette, trasporti pubblici e tasse universitarie dei figli non accennano a fermarsi. Vorrei chiedere al ministro Tremonti come ha potuto proporre il blocco degli scatti di anzianità già maturati da 6, 7 anni. Non potrebbe, per equità, restituirci quella parte di scatti che ci spettava prima della manovra e quindi fino a dicembre 2010?

**Beatrice Francescato**  
Portogruaro (Ve)

### FISCO / 1 Ancora nessun taglio

Come si può pretendere di combattere l'evasione fiscale quando lo Stato perpetua al rialzo il prelievo fiscale dalle tasche degli italiani?

**Franco Zanaboni**  
kikkozanna@gmail.com

### FISCO / 2 I giovani e il forfait

Per combattere la disoccupazione giovanile, la manovra prevede di applicare alle imprese formate da giovani sotto i 35 anni un'imposta forfettaria del 5%. Queste agevolazioni potranno essere utili solo ai figli degli imprenditori. A

tutti i giovani disoccupati chi darà i soldi per avviare un'attività in proprio?

**Giovanni Papandrea**  
Ardore Marina (Rc)

### CONFRONTI L'Italia e gli altri Paesi

Ho visitato alcuni Paesi dell'Est. Vi ho trovato gente, nonostante le grandi difficoltà del passato e del presente, dinamica, determinata e proiettata al futuro, capace di iniziative culturali ed economiche di successo e giovani orgogliosi del proprio Paese. Poi ho ritrovato un'Italia stanca, priva di idee, sprofondata in continue polemiche e gente speranzosa che qualcun altro risolva i loro problemi. Sarà il caso di espatriare?

**Domenico Agostini**  
docagostini@yahoo.it

**ASSENZE**  
Le visite fiscali  
Stretta sulle assenze degli statali: a quando una stretta su quelle dei parlamentari?  
**Antonio Massioni**, Milano

**SUL WEB** Risposte alle 19 di ieri

**Sì** 21,1 **No** 78,9

La tua opinione  
su **corriere.it**

Il Pdl vuol presentare entro luglio una nuova legge per limitare le intercettazioni. Lo trovate giusto?